Anno nuovo, imposte vecchie: il Comune ne chiede 15 milioni

Il Pd: evitati aumenti. La Lega: sì ma servivano riduzioni

FISCO LOCALE

La maggioranza elogia una manovra che conferma aliquote e sgravi, le opposizioni: ignorata la crisi Covid

DI ROBERTO ZORGNOTTO

» Nel 2022 dai braidesi il Comune conta d'incamerare oltre 15 milioni d'imposte. Questo il complessivo delle entrate tributarie iscritte nel bilancio previsionale varato dal Consiglio, favorevole la maggioranza di centrosinistra e contrario il centrodestra. Del monte-tasse il 44% circa,

pari a 6,4 milioni, deriverà dall'Imu. Dall'addizionale Irpef attesi 2 milioni e 850mila euro (il 19,6%). Dalla tassa di soggiorno, quella che gli alberghi applicano ai turisti, 100mila euro. Il resto per circa il 30%, ovvero 4 milioni e 350mila euro, è una tassa per modo di dire, siccome si tratta di compensare i costi del servizio rifiuti, mentre dal Fondo di solidarietà nazionale dovrebbe arrivare sotto la Zizzo la poco più di 1 milione.

Aliquote e scaglioni di prelievo non cambiano rispetto al 2021 quando erano stati ereditati dal 2020; confermati anche gli sgravi per i meno ab-

bienti. Un risultato affatto scontato, ha rivendicato il sindaco e assessore alle Finanze Gianni Fogliato (Pd), sottolineando come questo previsionale sia stato ancor più difficile da quadrare perdurando «l'incertezza che continuino le sovvenzioni statali» già rivelatesi comunque insufficienti a lenire le sofferenze inflitte ai conti dalla pandemia. Il «grande lavoro» fatto dagli uffici anche in concertazione con sindacati, categorie e quartieri è stato elogiato da tutti i gruppi della maggioranza, orgogliosa dell'«equilibrato, attivo e positivo atteggiamento» della Giunta per rilanciare, senza

gravare oltre sui contribuenti, l'azione del Comune. «Una delle più grandi aziende di Bra con più di 200 dipendenti» - ha ricordato la capogruppo Pd Maria Milazzo.

Negativo, invece, il giudizio espresso sulla manovra dalle opposizioni. Per Lega e liste civiche alleate pare che «la crisi non ci sia stata, siccome nemmeno una tassa è stata ridotta rispetto al pre-Covid» - ha osservato Giuliana Mossino. Annalisa Genta (FdI-Coraggio, si cambia!) si è rammaricata che l'Amministrazione non abbia «la volontà di pensare a una fiscalità di sostegno agli investimenti». ♦